

Messaggio della Direttrice Generale dell'UNESCO Irina Bokova

In occasione della quarta Giornata Mondiale della Radio 13 febbraio 2015

La quarta edizione della giornata mondiale della radio è focalizzato sui giovani, donne e uomini. In questa occasione l'UNESCO richiama l'attenzione verso una maggiore inclusione sociale della generazione sotto i trent'anni, che conta quasi la metà della popolazione mondiale, e sottolinea il potere della radio nel contribuire a questo obiettivo.

I giovani, donne e uomini, non sono sufficientemente rappresentati nei media – un'esclusione che spesso riflette una più ampia esclusione sociale, economica e democratica. I giovani produttori e broadcaster sono ancora rari. Troppi pochi programmi sono dedicati ai giovani o ideati da giovani. Questo deficit spiega il perché sui media e sulle onde radio circolino ancora troppi stereotipi relativi ai giovani.

La radio dispone dei mezzi per cambiare.

È un vettore di coesione, educazione e cultura.

È una piattaforma di scambio, dove i giovani possono trovare il loro posto ed esprimersi.

È spesso attraverso i giovani (giornalisti o freelance) che la stampa internazionale riesce a scoprire cosa succede tutti i giorni in regioni del mondo con situazioni delicate o pericolose. Molti rischiano la vita nel servizio di informazione e per la radio. Dando loro miglior supporto e più voce, possiamo trasmettere idee innovative e nuovi punti di vista e rinnovare le energie della collettività. Questo è l'obiettivo della Giornata Mondiale della Radio 2015, che riflette gli sforzi dell'UNESCO di combattere tutte le forme di discriminazione.

La radio aiuta anche a creare un senso di comunità attraverso la diffusione dell'informazione. Supporta le comunità nel rompere il loro isolamento nelle situazioni di conflitto armato, tensione politica e necessità di assistenza umanitaria. L'UNESCO sta utilizzando la radio per trasmettere messaggi di emergenza in risposta alla crisi generata dal virus Ebola. La radio può anche aiutare a ricostruire i legami sociali nelle comunità di rifugiati e l'UNESCO contribuisce a diffondere educazione, cultura ed informazione, patrocinando e sostenendo programmi creati e gestiti da giovani.

Oggi io richiamo tutti gli Stati membri dell'UNESCO e i partners, specialmente nel mondo della radio, perché si uniscano intorno a questo mezzo di comunicazione e facciano sì che sia utilizzato soprattutto come una forza per l'inclusione sociale, il dialogo intergenerazionale e il cambiamento sociale.